

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 11 (1869)
Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 29.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: L' Educazione umana ne' suoi rapporti colle leggi della natura — L' Insegnamento agricolo nelle Scuole Elementari — La Scuola Normale della Provincia di Bologna — Dell' Abolizione della pena di morte — Esercitazioni scolastiche.

L'educazione umana progressiva nei suoi rapporti colle leggi della natura.

I. L'educazione considerata nell'individuo. (Anomalie. Deduzioni e modi errati).

Quando un' istituzione sociale qualunque si affaccia come conforme ai principi della ragione e viene giustificata dall'esperienza, nasce naturalmente negli uomini di buona volontà la tendenza a darle il maggior possibile sviluppo, la più larga applicazione. Questo medesimo amore del bene, questa mira fissa nell'ideale è ciò che trae talvolta l'uomo a trascendere nelle sue escogitazioni e a metter in campo *modi errati*, perchè, mentre egli, seguendo la sua visione, si crede costantemente scorto dalla logica, la medesima sua logica lo fuorvia sì che trovasi alfine incappato in errori logici e psicologici.

Di siffatti modi errati son numerosi gli esempi. Così abbiám veduto, per amore della giustizia, escogitata la istituzione della tortura, fatale errore che dominò per secoli; lo zelo per la fede condurre le enormità dell'inquisizione; la brama di rianimare

l'espressione oratoria guastare la letteratura colle stranezze del seicento ecc.

Vuolsi quindi considerare come un bene la voce dei vegliatori che s'alzano ad avvertire, e un bene tanto maggiore quanto meno ei giungono tardivi. Diffatti, come furono con riconoscenza salutati i Beccaria, i Filangeri e gli altri coraggiosi che osarono intimar guerra ad errori sanciti e consacrati nelle aule della giustizia; così ai nostri giorni abbiain ricevuto con gratitudine la libera parola di coloro che presero a gridare contro le pene corporali e a difesa dell'igiene nel santuario dell'educazione, e fra' quali ci è grato noverare il nostro confederato Dottore Guillaume.

Ora, su simile argomento dei *modi e dei pensari errati* in rapporto ad educazione, venne pubblicato a Berna uno scritto col titolo di « Memorie filosofiche famigliari » (1) del sig. Fed. Caprüz, già noto per altro lavoro letterario che interessa l'educazione, qual è la precedente sua produzione sugli studi pratici di lingua.

Il sig. Caprüz viene tasteggiando la materia da diversi lati: dal filosofico, dal religioso, dal politico e dal pedagogico. Noi non ci fermiamo che brevemente su quest'ultimo, come quello che entra più particolarmente nell'istituto del giornale in cui scriviamo. Non possiamo tuttavia tacere la compiacenza che provammo nello scorrere la rivista offertaci dei filosofi trascendentali della Germania. È bello il vedere come cotesti educatori degli intelletti, che pretendono diffondere la scienza degli universali, *rerum omnium scientia*, la scienza dei principi, la scienza del pensare, qual è in vero per se stessa la filosofia, adoperino poi in molta parte delle loro spiegazioni un gergo che nessun uomo potrebbe comprendere.

Quanto questo sia *modo errato*, a tutti è facile il vederlo. Ma altri non vedono l'errore in cui cadono quando pretendono

(1) Philosophische Memoiren. Bern, J. Heuberger 1868.

di educare il popolo adoperando modi ad esso incomprensibili. In affari politici e amministrativi appaiono talvolta proclami, circolari ecc., diretti al popolo, e in cui sono passi pel popolo affatto oscuri. In affari religiosi, si ode spesso predicare al popolo, anche di campagna, il consiglio di guardarsi dai filosofi moderni. Quale idea si formerà mai il contadino della filosofia moderna in confronto dell'antica? E il predicante medesimo sarebbe egli capace di darne una chiara spiegazione? Si dice che chi lava il capo all'asino perde la fatica e il sapone. Ma di questa perdita chi ha la colpa maggiore? L'asino? o non piuttosto chi prende a lavarlo col sapone per bianchirlo?

E venendo a ciò che riguarda l'educazione propriamente detta, l'Autore sopra citato si ferma a considerare la fatica di certi educatori che colle loro arti pedagogiche presumono cavar l'impossibile, il sangue dalle rape. « Come in tempi ora passati massima scienza era l'alchimia che struggevasi ad inventare la trasmutazione dei metalli ignobili in argento ed oro; così attualmente un buon numero di educatori possono dirsi « moderni alchimisti dello spirito umano » che ad ogni costo vogliono convertire il rame in oro. Non vi è alcuno che non possa convincersi dell'importanza dell'educazione; ma certo rimane sempre che l'influenza esteriore non può superare la potenza di ciò che è dalla natura. Il più esimio educatore non farà mai un gigante da un nano; e l'incessante arrabattarsi, coll'ideale dell'educazione, intorno a certi individui, sarà sempre come voler scaldare una stufa con esorcismi o con rosari ».

Noi ci sottoscriviamo a questa osservazione finchè essa stia sulla necessità di tener mente all'indole naturale, contro il pensar di coloro cui la fede cieca della forza dell'educazione fa dimenticare la potenza delle disposizioni poste dalla natura, come espresse il divino poeta :

Sempre Natura, se fortuna trova

Discorde a sè, come altra semente

Fuor di sua region fa mala prova.

E, se 'l mondo quaggiù ponesse mente
Al fondamento che Natura pone,
Seguendo lui, avria buona la gente.
Ma voi torcete alla religione
Tal che fu nato a cingersi la spada,
E fate re di tal ch'è da sermone;
Onde la traccia vostra è fuor di strada.

Il tempo moderno ha in parte ovviato alla causa di questo lamento associando alle scuole *letterarie* le *industriali*, mentre dapprima al giovane, di qualunque egli fosse provenienza, indole o natura, si cacciava in mano il *Limen gramaticum* e Cicerone e Virgilio e Ovidio. Pure non può negarsi che anche oggidi non si tollerino pei ginnasi de' tali, cui tull'altro consiglio assai meglio tornerebbe in acconcio. Sono costoro, per incarnato difetto o di volontà o di attitudine, una mole di peso brutto accoccato ai docenti da trascinare per le classi, senza pro, oggetti solo di improba fatica, scarpe da resta delle ruote, sassi d'ingombro a chi è atto e presto a correre la via. A costoro, pel bene, e loro proprio e dei loro simili, più s'adatterebbe una vocazione meccanica, e i direttori dei rispettivi istituti assai bene farebbero, per ogni verso, a consigliarla.

Ma il nostro osservatore trapassa questa linea. Mentre confessa di riconoscere l'importanza della educazione come agente esteriore, mostrasi poi restio ad ammettere la libertà filosofica nel senso comunemente accettato, non meno che la volontà del libero suo movimento attuale.

« Quanto è lungi (egli dice) dal dipendere dalla nostra volontà l'avere un bell'occhio o un bel naso, altrettanto non può dipendere dalla medesima nostra volontà l'avere una bell'anima. Ciò che spiritualmente pullula o non pullula in noi, è tanto dipendente dalla nostra volontà, quanto ne è dipendente lo spuntare o il mancare della barba e dei capelli. Nessuno è tanto ingiusto da pretendere che chicchessia prevalga come gran pensatore; ma molti e molti persistono ancora a disconoscere che le forze morali stanno sull'egual linea delle intellettuali. Io

vorrei dimandare agli apostoli della volontà: Perchè non progredite voi assai più oltre? Se, come voi insegnate, la volontà ha tanta forza, perchè non divenite voi addirittura, mediante questa forza, altrettanti semidei?... Si dice che chi mette in dubbio la potenza della volontà, toglie il merito ed il demerito delle azioni umane. Ed io dico: il merito sta nell'essere buono, non nel *voler* essere. Del resto, qual è la ragione perchè Giovanni *vuole* diversamente da quel che voglia Enrico? E la ragione medesima perchè *il rame non è ferro*... I pedagogisti pigliano abbaglio precisamente sopra un punto che è della massima importanza, un punto che vorrebbe soprattutto essere messo in netto. Essi scambiano la mancanza di cognizione del termine o limite di sviluppo colla mancanza del limite medesimo, e così, non formandosi un'idea del limite, prendono il limitato per illimitato, e vi danno a credere che si possa fare di ogni uomo ciò che si vuole, basta che non si lasci mancare azione su lui dal di fuori; o a dirlo in modo più usuale, basta che non gli manchi educazione.

»Se l'uomo fosse così (continua l'A.) come lo rappresentano quegli alchimisti psicologici, quei facitori d'oro che chiamansi pedagogisti, cioè principalmente un giuoco di *esteriori influenze*, non vi sarebbe più alcun *carattere individuale* riconoscibile ».

Si vede come in questo ragionamento si prendano di mira i singoli *individui* dal lato delle rispettive differenze fra loro; e intanto si dimenticano gli altri lati che costituiscono la *specie*, non mai variabili pel variare degli individui, sempre eguali, sempre all'uno come all'altro individuo comuni per essenza.

Siffatte teorie messe fuori sopra un oggetto cotanto all'ordine del giorno, qual è l'Educazione, divenuta ormai in tutti gli Stati inciviliti uno dei più importanti rami della pubblica amministrazione, e da cui tanto si fa dipendere il futuro delle umane famiglie, — non vogliono esser lasciate senza qualche particolare osservazione. Come riceviamo con grato animo gli avvisi diretti a far tenere il passo sulla giusta via, così ci dichiariamo ad un

tempo avversi al lasciare che si stabiliscano da un altro canto errori per soverchio zelo di distornare da errori opposti.

E vedremo come facilmente cada in errore chi voglia dedurre conseguenze generali dalla mera evidenza delle diversità — che noi chiamamo *accidentali* — offerte da un individuo rispetto all'altro, senza fermarsi insieme a considerare il carattere *essenziale* che l'individuo trae dalla specie cui appartiene. Una conseguenza generale dedotta da una considerazione parziale, cioè dal considerare un obbietto da un sol lato, non può che essere — con tutta l'apparenza della plausibilità — fondamentalmente errata, o per lo meno difettiva e ambigua. Solamente l'esame dell'oggetto da tutti i lati autorizza ad una conseguenza sentenziosa. Non solo i rapporti degli individui fra loro vogliono sottoporsi alla riflessione, ma si anche i lor rapporti colla rispettiva specie e colle leggi che a questa sono per natura inerenti.

Svolgimento del Programma per l'Insegnamento agricolo nelle Scuole Elementari.

(Continuaz. e fine V. N. 5).

6.º — DELLE TERRE.

Gli agricoltori divisero i terreni in quattro qualità. Chiamarono *silicei* quelli in cui si vedesse predominare la silice; *calcarei* gli abbondanti di calce; *alluminosi* ed *argillosi* quelli ricchi di allumina; e finalmente chiamarono *vegetali* quelli che contenevano delle parti vegetali già decomposte, ossia che erano forniti di humus o terriccio.

I *terreni silicei* contengono la sabbia o la silice nella quantità almeno del 60 per 100; sono mobili, sciolti, molto riscaldabili dal sole, lasciano facilmente passar l'acqua, e presto asciugano; per cui nei luoghi ove le piogge non siano frequenti ed ove non sia irrigazione, rimangono sterili.

Questa qualità di terra facilmente si lavora; ma vuol essere concimata di frequente, poichè essendo soffice e permeabile dal-

l'aria e dall'acqua, i concimi prestamente si consumano e svaporano. Quando la silice è nella proporzione del 60 e del 70 per 100, questi terreni riescono buoni per l'orzo, l'avena, la segale ed anche il frumento, come pure per le piante che mandano le radici profonde. Quando invece la silice sorpassi l'80 per 100 saranno quasi sterili, o tutt' al più buoni per qualche raccolto di segale o di avena ogni 3 o 4 anni. Quando però sia possibile l'irrigazione, e vengano concimati convenientemente, sono ancor buoni pel melgone, le patate e tutte le piante da foraggio.

Nei *terreni calcari* la calce non deve essere in proporzione maggiore del 60 per 100. Sono di facile lavoro, presto si asciugano, e dopo le piogge o l'irrigazione si coprono di una crosta che impedisce l'accesso dell'aria alle radici e lo sviluppo dei semi; nell'inverno si sollevano con danno delle radici.

Quando la calce sorpassi la proporzione del 60 per 100 sono terreni quasi sterili; ma contenendone meno sono ottimi per il gelso, la vite, il trifoglio, l'erba medica, la patata, e qualche legume.

I *terreni argillosi* contengono almeno l'80 per 100 di argilla. Riescono di difficile lavoro per la loro tenacità, nell'estate s'indurano e stringonsi in modo da formar dei crepacci, l'acqua vi penetra a stento, ma una volta penetratavi, maggiormente la conservano, per il che rimangono sempre più freschi. Queste qualità procurarono loro anche il nome di terreni *forti* e *freddi*. Sono generalmente buoni a molti prodotti quando l'argilla non sorpassi l'80 per 100.

I *terreni vegetali* rinvengonsi nei giardini, nei prati vecchi, nelle brughiere, nei boschi antichi, presso le paludi asciugate e nelle torbiere. Sono di un color nero, porosi e assai penetrabili dall'aria e riscaldabili; assorbono avidamente l'umidità, i gas ammoniacali, e coll'ossigeno dell'aria sviluppano molto gas acido carbonico. Laonde sono ottimi allo sviluppo della parte erbacea della pianta, e convengono soprattutto alle piante da foraggio.

alle verdure ed ortaggi, nonchè alla coltura del melgone e delle piante.

I *terreni silicei* sono presto riconosciuti seccandone e poi pesandone una data porzione, che si pone in un recipiente ripieno d'acqua, indi la si agita, si versa adagio la parte torbida, e si aggiunge nuova quantità d'acqua, ripetendo l'operazione finchè questa resti limpida; allora la parte rimasta sul fondo sarà sabbia, che asciugata darà per lo meno sette decimi del peso totale avuto dapprima.

La qualità *calcare* d'un terreno si riconosce versandovi sopra aceto col quale fa effervescenza come bollisse. Coll'acido muriatico si scioglie, ed il residuo non sciolto sarà sabbia od argilla.

Per conoscere i terreni *argillosi* si opera come coi terreni silicei, fuorchè si tien conto della parte torbida che si fa depositare, e che seccata si pesa. Questo residuo sarà argilla, ossia un miscuglio di soda, potassa, magnesia, ossido di ferro ed alumina.

I *terreni vegetali* si riconoscono seccandone e pesandone una porzione, che in un crogiuolo la si fa arroventare ed abbruciare, indi, ritiratala dal fuoco la si torna a pesare, e il peso mancante a fronte del primo indicherà la quantità di parte vegetale che vi si conteneva.

Non tutte le piante sono costituite dagli stessi componenti, e dalla quantità dell'acido fosforico possiamo dedurre la maggiore o minor quantità di materia azotata (glutine, ecc.) in esse contenuta, ed il grado della loro facoltà nutritiva. Avremo quindi pel primo il frumento, indi la fraina, la segale, il melgone, l'avena, i fagioli, il miglio, ecc. La quantità dell'amido o dello zucchero è indicata dalla predominanza della potassa e della soda; come nel pomo di terra, barbabietola, melgone, uva, frutta d'arancio, ecc. Risulta inoltre da queste tavole che quanto più la parte del vegetale è importante, tanta maggior copia contiene di alcali e di acido fosforico; quindi ne contengono di più i semi

che le foglie, e queste più che il tronco. E finalmente che l'acido silicico, cioè la silice, abbonda nella paglia, ne' fusti, e specialmente in quelli che essendo sottili abbisognano di maggior consistenza.

Su queste cognizioni si basa tutta l'agricoltura pratica, poichè da esse derivano molte ed importanti applicazioni.

7.° — DEI SALI ACIDI ED ALCALI.

Le materie che hanno la maggiore influenza sulla vegetazione sono la soda e la potassa che diconsi *alcali*; la calce e la magnesia dette *basi terrose*; i fosfati, i solfati, i carbonati ed i silicati che chiamansi *sali*.

La soda e la potassa trovansi in gran copia nelle piante e nelle loro parti ricche di amido e di zucchero, per esempio, nei pomi di terra, negli acini d'uva, nel melgone, nel riso e nelle foglie di quasi tutte le piante in proporzione assai maggiore che nel loro tronco. Sotto l'influenza di questi alcali, l'acido carbonico assimilato dalle foglie si scompone, dando luogo alla formazione degli acidi vegetali, che per una successiva assimilazione dell'idrogeno ed eliminazione dell'ossigeno, possono dar origine all'amido ed allo zucchero.

I sali che più di frequente si riscontrano nei vegetali sono i fosfati, i solfati, i silicati ed i carbonati di calce, magnesia, potassa e soda. Questi risultano da una combinazione di acido fosforico, solforico, silicico o carbonico colla calce, colla magnesia, colla potassa o colla soda. Essi sono indispensabili alla formazione dei semi, e questi riescono tanto più nutrienti e ricchi di materie azotate (glutine, fibrina, albumina, caseina), quanto maggiore è la quantità dei fosfati o dei solfati che contengono.

Conoscendo la qualità del terreno sapremo appropriarvi i prodotti e correggerne le sue fisiche qualità non solo, ma anche le chimiche col mezzo d'una adatta concimazione. Avvertendo poi che le varie piante non constano degli stessi principi, non adopereremo sempre l'eguale concime per tutte le piante:

come pure useremo di un diverso concime secondo che vorremo ottenere da una pianta maggior copia di grani, oppure un maggior raccolto di sola paglia o parte erbacea. Insomma impareremo come si possa dal terreno ottenere il massimo prodotto possibile colla minor possibile spesa; ciò che è lo scopo finale dell'agricoltura. *Dall' Educ. Ital.*°

Scuola Normale Maschile della Provincia di Bologna.

Relazione del Direttore Cav. Adolfo Grosso — 1868.

La più bella delle compiacenze e soddisfazioni per una scuola si è il sapere che i suoi allievi, entrati nel gran mare della società, si facciano onore e rispondano religiosamente allo scopo al quale vennero educati. Onde la Scuola Normale Maschile di Bologna può a tutta ragione inorgogliersi, inquantochè i maestri usciti dal suo seno dovunque vadano ad esercitare il loro nobile ufficio si rendono per ogni riguardo commendevolissimi. E ciò veniamo a conoscere per la bellissima relazione del Direttore Grosso, il quale segue con amore i suoi allievi dappertutto e incessantemente, incoraggiandoli e confortandoli nell'ardua carriera. — Eccone un brano:

« Non vi spiaccia, egli dice, che io vi conduca per brevi
»istanti nelle umili scuole rette dai maestri che noi formammo;
»nelle quali se vorrete meco fermarvi ad esaminar l'opera loro,
»credo troverete non una sola ragione di consolazione. Imperoc-
»chè alcuni prolungano l'orario giornaliero portandolo da 5 a 6
»ore; altri o tengono scuola anche il giovedì, o radunano nelle
»loro case i più mancanti d'istruzione; o vi fanno gratuitamente
»una scuola speciale per quelli cui i lavori impediscono di fre-
»quentare la pubblica; o attendono senza compenso alla scuola
»serale; o si fanno iniziatori e maestri di scuole festive. Questi
»fermano presso di sè i fanciulli dopo le lezioni e li vanno oc-
»cupando in amene, istruttive e morali letture; quelli se li con-
»ducono per le fertili campagne e sui ridenti colli, e li tratten-

»gono in utili conversazioni. Ve n' ha ancora che hanno prov-
»veduto i loro alunni di un giornale scolastico, sul quale notano
»di per di quanto si riferisce alla loro intellettuale e morale col-
»tura, e tengonsi per tal modo in quotidiana corrispondenza coi
»genitori; e ve n' ha che a loro cura e spese mandano men-
»silmente a tutte le famiglie un rapporto sul portamento, sullo
»studio e sul profitto dei figliuoli. Altri s'informa con sollecitu-
»dine dai maestri che prima li ebbero in cura e dai parenti
»sull'indole, e sulle qualità buone o cattive dei giovanetti che
»songli affidati, e raffronta poi le informazioni avute colle osser-
»vazioni ch' ei va facendo per trarne argomento a morale edu-
»cazione. Altri studiasi ispirare negli allievi sentimenti di eco-
»nomia, e dona loro in premio libretti della cassa di risparmio,
»ed eccita chi possa al procurarseli: raccoglie quindi i loro spa-
»ragni e ottiene che e' rinunzino ai giuochi e alle ghiottonerie;
»ciò che alcuna volta ha prodotto che essi medesimi i padri si
»facciano imitatori dei loro figliuoli. Chi con cure, non saprei
»se più ingegnose o più amorevoli, fonda nella scuola una bi-
»blioteca *circolante*; chi regala egli medesimo degli ottimi libret-
»tini, che servono di premio ai più diligenti e di stimolo ai
»meno operosi; chi infine ad ispirare beneficenza apre sottoscri-
»zioni nella scuola per qualche istituto caritatevole della città.
»Tutti poi con amore grandissimo si faticano per la popolare
»educazione, tutti si sforzano di rendere utile e gradita l'opera
»loro».

Noi ci restringiamo a dire fortunata quella scuola che dà siffatti maestri, e che vien retta da un Direttore cotanto valente!

Dell'Abolizione della Pena di Morte.

(Continuazione V. numero 2).

Come tutte le istituzioni subiscono col tempo delle migliorie divenute necessarie, così il sistema penale può e deve migliorarsi nel senso della civilizzazione più elevata, nel più vero interesse

della dignità umana. Indarno si cercherebbe di dissimularlo : non si può sempre resistere all'evidenza. Poche, pochissime persone a' nostri giorni prendono apertamente la difesa del patibolo. Se gli abolizionisti della pena di morte furono sconfitti nelle grandi assemblee deliberanti, è questo un effetto del sistema delle maggioranze, vale a dire per la forza del numero ; che non è sempre la forza del diritto e della ragione.

Del resto quanto a difese serie, sia colla stampa, sia dalla tribuna, gli avvocati stessi di questa sorta di pena non sostengono che timidamente delle scaramucce ; e quando uomini di stato di forte tempra, come un John Russel o un sir Giorgio Grey vollero trascinare il Parlamento britannico a conservare la pena di morte, il primo nol fece che in vista della sua utilità temporanea e lasciando intravedere nello stesso tempo in un avvenire non lontano un'altra soluzione ; il secondo non seppe trovar altra ragione, che quella, divenuta omai troppo volgare a forza di ripeterla, di un salutare spavento per certe nature pervertite. (1)

Il grande giureconsulto italiano Beccaria fu il primo come abbiain detto, che nei tempi moderni ebbe il coraggio e la gloria di proporre la più grande riforma nel sistema penale. Il suo trattato dei *Diritti e delle Pene* pubblicato la prima volta a Napoli nel 1764 portò direttamente la scure alle radici del patibolo ; vale a dire, non solo come avea fatto Voltaire e gli Enciclopedisti francesi del XVIII secolo, combattendo tutte le specie di tortura, ma riclamando l'abolizione della stessa pena di morte. Gli Enciclopedisti accolsero l'opera del Giureconsulto italiano con una salva d'applausi ; ma vi vollero anni ed anni prima che un uomo di cuore, il marchese Pastoret in una sua opera speciale sulla materia, si facesse il difensore e il propagatore in Francia delle dottrine di Beccaria. Egli è che per far accettare una riforma radicale, bisogna che gli animi siano di

(1) Seduta del Parlamento del 3 maggio 1864.

lunga mano preparati, e che la riforma parta per così dire dalle viscere della società. Ora la società francese non era stata preparata all'abolizione della pena di morte. Dirò anzi che questa società, un po' in fermento su certi punti della politica e della religione, non prendeva in realtà dalla filosofia allora in voga che il tono sciolto e ardito, piuttosto che le idee; una certa amplificazione ampollosa sopra soggetti gravi, ma senza farli passare pel crogiuolo della riflessione. Così avveniva che cianciando di filantropia e intrattenendosi della dolcezza dei costumi che penetrava tutte le classi, le dame stesse, quelle soprattutto del più alto rango non si facevano scrupolo di assistere allo stritolamento delle ossa dei condannati, o si facevano raccontare, agitando leggiadramente il lor ventaglio, le cacce date agli *Scamiciati delle Cevenne*, i tormenti inflitti per causa di religione, o gl' incredibili particolari che si narravano dei supplizi subiti da Vanini, da Calas, e dal giovane cavaliere de Barre. Non vi volle meno dell'insaziabile avidità della ghigliottina, ai più tristi giorni della rivoluzione francese, che pareva compiacersi più specialmente dei colli di cigno e delle teste profumate, per far loro fuggire uno spettacolo nel quale non avevano al certo ambizione di rappresentare la parte di protagonista.

« Le nazioni straniere, diceva lo stesso Voltaire, giudicando la Francia da' suoi spettacoli, da' suoi romanzi, dalle sue poesie, dalle ballerine dell'Opera che hanno costumi assai facili e dolci, non sanno che non vi è, in fondo, una nazione più crudele della francese ». E altrove : « Perché cambieremo la nostra giurisprudenza? dicono i francesi l'Europa si serve delle nostre cuciniere, dei nostri sarti, dei nostri parrucchieri, delle nostre modiste; dunque le nostre leggi devon esser buone! » (1). Oggidi un francese potrebbe dire: noi abbiamo portato ben altra cosa all'Europa, quando a piedi nudi, senza pane, sordo a vigliacche paure, ogni soldato portava sulla punta della sua bajonetta qual-

(1) Dictionnaire philosophique art. *Tarbure*.

che articolo dei diritti dell'uomo. Ma l'Europa ne ha essa approfittato? Le opere di Mittermayer e de' suoi numerosi scolari provano che vi vollero ben molti anni, dopo quella propaganda d'idee francesi, per fare che giuste nozioni di umanità e di diritto pubblico ricevessero in Germania e altrove il diritto di cittadinanza. Per far adottare le dottrine umanitarie di Beccaria vi volle che il mondo fosse spaventato da uno spettacolo disumano. Vi volle che la mannaia cadesse dalle mani stanche del carnefice, che il sangue colasse a goccia a goccia dalle vene dei più sublimi patrioti, prima che il patibolo ispirasse un orrore universale.

Accorciam la storia delle fasi diverse che subì la quistione della pena di morte, dapprima nella Costituente, poi nella Convenzione, dove per bocca di Condorcet furono pronunciate eccellenti parole, come di egualmente eccellenti erano già state proferte da Robespierre, da Marat, a nome, dicevan essi, dell'umanità oltraggiata dal patibolo. Si può vedere in Mittermayer il minuto racconto di quanto passò in Francia, come in Austria sotto l'imperatore Giuseppe II, come in Toscana e in Baviera; la recrudescenza delle pene introdotte nel codice penale di Napoleone e la prodigalità della pena di morte, che tutti i criminalisti francesi sono d'accordo a criticare; gli sforzi fatti a Ginevra per arrivare a questa abolizione; la storia delle celebri sedute di Francoforte, ove i partigiani della abolizione della pena di morte poterono dare libero sfogo ai loro sentimenti umani, ma dove fu pronunciata quella parola di un deputato energumeno che avrebbe dovuto essere mandato in un manicomio: « Non si reclama, egli disse, l'abolizione della pena di morte, se non come un'assicurazione sulla vita in favore di quelli che più la meritano coi loro atti e coi loro discorsi ». *Eine Lebenssassecuranz fur Hochverräter.*

Ma quell'energumeno da manicomio pare abbia avuto degli eredi; perchè certi organi dell'oscurantismo in occasione di una recente famosa esecuzione capitale a Roma hanno ripetuto lo stesso grido selvaggio.

(Continua)

Esercitazioni Scolastiche

CLASSE I.^a

Esercizi di lingua per dialogo onde attirare l'attenzione del fanciullo anche sulle qualità, che non si possono distinguere col solo ministero dei sensi. Sia per esempio

La Moneta di rame.

M. Cosa distinguete in questa moneta?

S. Distinguo le due faccie, l'impronta, la croce federale, — l'iscrizione, il numero, la data, i contorni.

Sue qualità.

Essa è rotonda, piana, *metallica*, *minerale*, opaca, brillante, di rame, fredda, di un rosso bruno, fusibile, dura, *artificiale*, pesante ecc.

M. Perchè avete detto che è metallica?

S. Perchè è composta di rame, che è un metallo.

M. Or bene sappiate che i metalli non si trovano qua e colà come le pietre, ma bisogna estrarli dalle mine. Come si chiamano quei corpi che si cavano dalle mine?

S. Si chiamano minerali.

M. Il rame adunque; la moneta?

S. Sono minerali.

M. Abbiamo in altra lezione distinto tra gli oggetti naturali e gli artificiali: pensate un po' se la moneta è naturale o artificiale.

Alcuni scolari rispondono: E' naturale; altri. E' artificiale.

M. Vediamo un po': perchè dite voi che è naturale?

S. Perchè il rame si trova in natura nelle mine.

M. E voi perchè dite che è artificiale?

S. Perchè la moneta è fabbricata dagli operai nella zecca.

M. Distinguiamo dunque esattamente: la moneta è *naturale* quanto alla sua sostanza, *artificiale* quanto alla forma. La forma poi si dà con un conio che si fa cadere sopra un pezzo di rame con molta forza.

S. Cosa vuol dire fusibile?

M. Come avrete visto liquefarsi, ossia *fondersi* lo stagno al fuoco, così si può fondere anche il rame; e allora si dice ramo *fuso*. Quelle sostanze che possono esser fuse si dicono *fusibili*. Il legno sarà fusibile?

S. Signor no, perchè il legno col gran calore non si fonde, ma brucia.

M. E quelle sostanze che si abbruciano come si chiamano? Ricordatevi di quello che vi ho detto parlando del legno, del carbone, della torba.

S. Sono *combustibili*.

M. Or bene, scrivete sulla lavagna tutte le parole di cui avete appreso il significato in questa mattina, e ricordatevi che ve ne domanderò conto nella prossima lezione.

CLASSE II.^a

Composizione dapprima orale, poi scritta sui seguenti temi:

Le Piante.

Le piante sono utili. Da esse l'uomo trae da mangiare e da vestirsi. Con esse alimenta il bestiame; si procaccia utensili, attrezzi e strumenti. Di esse giovansi nel commercio e nell'industria.

Dichiarazione. — Jersera Tonino veniva a casa dalla campagna con suo papà, e gli dicea: « Papà mio: Vedi le piante come sono tutte nude di foglie? Non danno più ombra; sembrano morte; non sono più buone a niente adesso. » Ora a voi: Dicea bene Tonino? Le piante son esse sole buone a dar ombra, a rallegrarci col bel verde delle loro foglie? Le piante ci danno ben molto più, n'è vero? Pensate un po', e vedrete che esse ci sono utili; ci servono sempre. Ci nutrono coi loro frutti; le pere, le mele, le pesche, le susine, che buone frutta! ci sono regalate dalle piante. E il grano con cui si fa il pane, non viene da una pianta? E la canapa, il lino con cui si fa la tela delle nostre camicie, si fanno tanti abiti, non sono piante? Dunque le piante danno all'uomo di che mangiare, e anche di che vestirsi... E non solo all'uomo danno alimento, ma al bestiame altresì. Che cosa mangiano le vacche, i buoi, i montoni? E gli utensili, gli arnesi che adoperate in casa, in cucina, e gli attrezzi, gli strumenti della campagna e della bottega sono anch'essi di legno: che vuol dire, ci sono anch'essi procacciati dalle piante. Senza le piante si potrebbero fare e bastimenti e macchine, si potrebbero far tanti lavori, tante cose da comprare e da vendere? No. Dunque anche nel commercio e nell'industria l'uomo si giova, si serve delle piante. Dunque le piante sono... L'uomo cava, trae dalle piante che cosa?... Con esse alimenta... si procaccia... Di esse giovansi in che?... Tornate a ripetermi tutto ciò che avete udito delle piante, e poi scrivetelo.

Il cattivo figliuolo.

Saggio di composizione per imitazione: — Carlo è un giovinetto sui dodici anni. Snello della persona, occhio vivace, capelli ricciuti, indole focosa e indocile, non ne fa una a bene; e tutto giorno si merita le sgridate del padre e della madre. Voglia di lavorare ne ha pochissima; desiderio di andare alla scuola, nessuno: quasi sempre scalzo, col capo scoperto e senza giacchetta, egli non fa altro che giuocare, accapigliarsi coi compagni, arrampicarsi sugli alberi in cerca di nidi, lanciar pietre, aizzare cani, saltare siepi e chiudente per rubacchiare frutta. Onde bene spesso arrivano lagni a suo padre; e talvolta giunge il figliuolo a casa col capo rotto e colle spalle dolenti per le busse toccate. Il padre non tralascia di gridare, di castigare, e anche di picchiare il suo figliuolo; ma egli è un gettare il fiato e la fatica. Onde il poveretto ebbe a morire di crepacuore.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

che hanno pagato la tassa Sociale per l'anno 1868.

| N.º P. | COGNOME E NOME | CONDIZIONE | PATRIA | DOMICILIO | ANNO D'ING. |
|-------------------------------|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| <i>Commissione Dirigente.</i> | | | | | |
| 1 | Ruvioli Lazz., <i>Presid.</i> | Ispettore | Ligornetto | Ligornetto | 1859 |
| 2 | Ghiringhelli G., <i>Vice-P.</i> | Canonico | Bellinzona | Bellinzona | 1837 |
| 3 | Pollini Pietro, <i>Membro</i> | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1859 |
| 4 | Taddei Carlo, » | Direttore | Faido | Lugano | 1862 |
| 5 | Ferri Giovanni, » | Professore | Lamone | Lugano | 1860 |
| 6 | Rusca Antonio, <i>Segret.</i> | Professore | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 7 | Agnelli Dom., <i>Cassiere</i> | Ragioniere | Lugano | Lugano | 1860 |
| <i>Soci Ordinari.</i> | | | | | |
| 8 | Airoidi Giovanni | Avvocato | Lugano | Lugano | 1865 |
| 9 | Albertolli Ferdinando | Dott.in leg. | Bedano | Bedano | 1867 |
| 10 | Albisetti Carlo | Ric. Fed. | Brusata | Stabio | 1859 |
| 11 | Amadò Luigi | Curato | Bedigliora | S. Antonio | 1845 |
| 12 | Amadò Pietro | Tenente | Bedigliora | Bedigliora | 1860 |
| 13 | Andreazzi Emilio | Possidente | Ligornetto | Ligornetto | 1867 |
| 14 | Andreazzi D. Franc. | Sacerdote | Tremona | Tremona | 1863 |
| 15 | Andreoli Gaetano | Canonico | Agnuzzo | Agno | 1850 |
| 16 | Arduini Carlo | Professore | Italia | Zurigo | 1865 |
| 17 | Artari Alberto | Professore | Lugano | Bellinzona | 1842 |
| 18 | Avanzini Achille | Professore | Bombonasco | Mendrisio | 1867 |
| 19 | Azzi Francesco | Avvocato | Caslano | Caslano | 1866 |
| 20 | Baccalà Giuseppe | Possidente | Brissago | Brissago | 1853 |
| 21 | Baggi Aquilino | Avvocato | Malvaglia | Malvaglia | 1855 |
| 22 | Balli Giacomo | Avvocato | Cavergho | Locarno | 1862 |
| 23 | Banchini Felice | Avvocato | Neggio | Neggio | 1866 |
| 24 | Baragiola Giuseppe | Professore | Como | Mendrisio | 1863 |
| 25 | Barbieri Rosina | Maestra | Meride | Meride | 1865 |
| 26 | Baroffio Angelo | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1846 |
| 27 | Battaglini Carlo | Avvocato | Cagiallo | Lugano | 1858 |
| 28 | Bazzi Angelo | Direttore | Brissago | Brissago | 1866 |
| 29 | Bazzi Domenico | Ingegnere | Brissago | Lugano | 1843 |
| 30 | Bazzi Graziano | Professore | Anzonico | Airolo | 1853 |
| 31 | Bazzi Netto | Negoziante | Brissago | Torino | 1866 |
| 32 | Bazzi Innocente | Ingegnere | Brissago | Bellinzona | 1866 |
| 33 | Bazzi Luigi | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 34 | Bazzi Pietro | Sacerdote | Brissago | Brissago | 1846 |
| 35 | Beggia Pasquale | Maestro | Claro | Claro | 1861 |
| 36 | Belloni Giuseppe | Maestro | Genestrerio | Genestrerio | 1859 |
| 37 | Beretta Giuseppe | Professore | Leontica | Pollegio | 1855 |
| 38 | Beretta Vincenzo | Possidente | Mergoscia | Mergoscia | 1842 |
| 39 | Bernasconi Andrea | Armajolo | Genestrerio | Genestrerio | 1863 |
| 40 | Bernasconi Angelo | Possidente | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1865 |
| 41 | Bernasconi Augusto | Ingegnere | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1865 |

| | | | | | |
|----|-----------------------|--------------|--------------|--------------|------|
| 42 | Bernasconi Costantino | Consigl. | Chiasso | Chiasso | 1846 |
| 43 | Bernasconi Ercole | Revisore | Chiasso | Berna | 1867 |
| 44 | Bernasconi Giosia | Avvocato | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1860 |
| 45 | Bernasconi Luigi | Maestro | Novazzano | Novazzano | 1861 |
| 46 | Bernasconi Pericle | Possidente | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1863 |
| 47 | Bernasconi Vittorio | Possidente | Riva | Riva | 1867 |
| 48 | Bernasocchi Francesco | Maestro | Carasso | Carasso | 1865 |
| 49 | Beroldingen Alessan. | Prevosto | Mendrisio | Agno | 1841 |
| 50 | Beroldingen Franc. | Dottore | Mendrisio | Mendrisio | 1866 |
| 51 | Beroldingen Giuseppe | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1867 |
| 52 | Berra Francesco | Avvocato | Certenago | Certenago | 1849 |
| 53 | Berra Cipriano | Giudice | Montagnola | Montagnola | 1860 |
| 54 | Berra Luigina | Possidente | Lugano | Certenago | 1860 |
| 55 | Berta Carl'Antonio | Municip. | Brissago | Brissago | 1866 |
| 56 | Bertola Francesco | Dottore | Vacallo | Vacallo | 1867 |
| 57 | Bertoli Giuseppe | Maestro | Novaggio | Lugano | 1860 |
| 58 | Bertoni Ambrogio | Avvocato | Lottigna | Lottigna | 1837 |
| 59 | Bertoni Dionigi | Maestro | Lottigna | Lottigna | 1860 |
| 60 | Bezzola Giacomo | Possidente | Comologno | Comologno | 1839 |
| 61 | Biaggi Pietro fu Giu. | Maestro | Camorino | Camorino | 1866 |
| 62 | Bianchetti Felice | Avvocato | Locarno | Locarno | 1863 |
| 63 | Bianchetti Pietro | Maestro | Olivone | Olivone | 1844 |
| 64 | Bianchi Giuseppe | Maestro | Lugano | Lugano | 1867 |
| 65 | Bianchi Severo | Sacerdote | Faido | Claro | 1845 |
| 66 | Biraghi Federico | Professore | Milano | Lugano | 1860 |
| 67 | Boffi Pietro | Possidente | Genestrerio | Genestrerio | 1866 |
| 68 | Boggia Giuseppe | Maestro | S. Antonio | S. Antonio | 1865 |
| 69 | Bolla Luigi | Avvocato | Olivone | Olivone | 1851 |
| 70 | Borella Achille | Dott.in leg. | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 71 | Boschetti Pietro | Maestro | Arosio | Arosio | 1860 |
| 72 | Bossi Antonio | Avvocato | Lugano | Lugano | 1852 |
| 73 | Bossi Bartolomeo | Presidente | Pazzallo | Pazzallo | 1865 |
| 74 | Bossi Battista | Dottore | Balerna | Balerna | 1867 |
| 75 | Botta Andrea | Sindaco | Genestrerio | Genestrerio | 1866 |
| 76 | Botta Francesco | Scultore | Rancate | Rancate | 1864 |
| 77 | Bottani Giuseppe | Dottore | Pambio | Pambio | 1859 |
| 78 | Branca-Masa Gugliel. | Possidente | Ranzo | Ranzo | 1861 |
| 79 | Brambilla Palamede | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 80 | Brunetti Carlo | Possidente | Aquila | Aquila | 1864 |
| 81 | Bruni Ernesto | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1839 |
| 82 | Bruni Giovanni | Sindaco | Dongio | Dongio | 1864 |
| 83 | Bruni Guglielmo | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1860 |
| 84 | Bruni Francesco | Dottore | Bellinzona | Bellinzona | 1862 |
| 85 | Buffali Giuseppe | Maestro | Italia | Lugano | 1860 |
| 86 | Bullo Gioachimo | Possidente | Faido | Faido | 1847 |
| 87 | Buzzi Giovanni | Professore | Italia | Lugano | 1860 |
| 88 | Caccia Martino | Maestro | Cadenazzo | Cadenazzo | 1848 |
| 89 | Cajoca Giulio | Possidente | Contra | Contra | 1862 |
| 90 | Calzoni Giovanni | Maestro | Loco | Loco | 1866 |
| 91 | Camuzzi Agostino | Consigl. | Montagnola | Montagnola | 1860 |
| 92 | Camuzzi Arnoldo | Tenente | Montagnola | Montagnola | 1860 |
| 93 | Camuzzi-Rey Maria | Possidente | Russia | Montagnola | 1860 |
| 94 | Canova Odoardo | Avvocato | Balerna | Balerna | 1850 |

| | | | | | |
|-----|----------------------|------------|--------------|-------------|------|
| 95 | Cantù Ignazio | Professore | Milano | Milano | 1864 |
| 96 | Capponi Marco | Avvocato | Cerentino | Bellinzona | 1865 |
| 97 | Caroni Carolina | Maestra | Rancate | Rancate | 1863 |
| 98 | Casali Michele | Maestro | Lugano | Lugano | 1865 |
| 99 | Casanova Achille | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 100 | Casanova Teresina | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 101 | Casellini Pietro | Priore | Bissone | Ligornetto | 1847 |
| 102 | Castioni Carolina | Maestra | Stabio | Stabio | 1863 |
| 103 | Cattò Maurilio | Scultore | Clivio | Bellinzona | 1861 |
| 104 | Cavalli Giacomo | Maestro | Verdasio | Verdasio | 1865 |
| 105 | Cavalli Primo | Possidente | Verscio | Verscio | 1858 |
| 106 | Ceppi Baldassare | Maestro | Morbio Sup. | Morbio Sup. | 1865 |
| 107 | Chicherio Gaetano | Maestro | Bellinzona | Bellinzona | 1837 |
| 108 | Chicherio Silvio | Negoziante | Bellinzona | Bellinzona | 1862 |
| 109 | Chicherio Tommaso | Negoziante | Bellinzona | Bellinzona | 1866 |
| 110 | Colombi Carlo | Tipolitog. | Bellinzona | Bellinzona | 1862 |
| 111 | Colombara Mansueto | Professore | Ligornetto | Mendrisio | 1863 |
| 112 | Colonnetti Tommaso | Curato | Bellinzona | Gera-Gamb. | 1838 |
| 113 | Cometta Agostino | Negoziante | Arogno | Lugano | 1860 |
| 114 | Corecco Antonio | Dottore | Bodio | Bodio | 1844 |
| 115 | Cremonini Ignazio | Professore | Mendrisio | Cevio | 1867 |
| 116 | Crescionini Giovanni | Maestro | Magliaso | Magliaso | 1862 |
| 117 | Curionico Daniele | Parroco | Quinto | Mairengo | 1860 |
| 118 | Curti Giuseppe | Professore | S. P. Pambio | Cureglia | 1838 |
| 119 | Cusa Pietro | Sacerdote | Bellinzona | Bellinzona | 1838 |
| 120 | Daberti Vincenzo | Avvocato | Faido | Faido | 1867 |
| 121 | De-Abbondio Franc. | Avvocato | Meride | Balerna | 1859 |
| 122 | Debazzini Teodoro | Negoziante | Brissago | Genova | 1866 |
| 123 | Degiorgi Giovanni | Curato | Comano | Savosa | 1863 |
| 124 | Della-Casa Giuseppe | Maestro | Stabio | Stabio | 1859 |
| 125 | Dellamonica Antonio | Consigl. | Claro | Claro | 1861 |
| 126 | Dellera Domenico | Giudice | Preonzo | Preonzo | 1855 |
| 127 | Delmuè Andrea | Consigl. | Biasca | Biasca | 1864 |
| 128 | Delmuè Santino | Commiss. | Biasca | Biasca | 1837 |
| 129 | Delmuè Cesare | Possidente | Biasca | Biasca | 1864 |
| 130 | Delsiro Giacomo | Avvocato | Prugiasco | Prugiasco | 1864 |
| 131 | Demarchi Agostino | Dottore | Astano | Astano | 1838 |
| 132 | Demarchi Eugenio | Consigl. | Astano | Astano | 1860 |
| 133 | Donati Giacomo | Professore | Astano | Lugano | 1855 |
| 134 | Donetta Atanasio | Sacerdote | Corzoneso | Olivone | 1851 |
| 135 | Donetta Carlo | Negoziante | Corzoneso | Biasca | 1861 |
| 136 | Dotta Carlo | Com. fed. | Airolo | Airolo | 1838 |
| 137 | Emma Giov. Batt. | Giudice | Olivone | Olivone | 1862 |
| 138 | Enderlin Luigi | Consigl. | Lugano | Lugano | 1859 |
| 139 | Fanciola Andrea | Direttore | Locarno | Bellinzona | 1839 |
| 140 | Ferrari Giovanni | Professore | Sarone | Tesserete | 1860 |
| 141 | Ferrari Eustorgio | Maestro | Monteggio | Monteggio | 1865 |
| 142 | Ferrari Filippo | Maestro | Tremona | Tremona | 1862 |
| 143 | Ferrari Martina | Maestra | Tesserete | Tesserete | 1862 |
| 144 | Ferrazzini Carolina | Maestra | Mendrisio | Mendrisio | 1866 |
| 145 | Fiscalini Giovanni | Maestro | Borgnone | Stabio | 1865 |
| 146 | Fontana Giulietta | Possidente | Lugano | Novazzano | 1862 |

| | | | | | |
|-----|----------------------|-------------|-------------|-------------|------|
| 147 | Fontana Marietta | Possidente | Milano | Tesserete | 1860 |
| 148 | Fontana Carlo | Farmacista | Tesserete | Lugano | 1849 |
| 149 | Fontana Ferdinando | Maestro | Pedrate | Pedrate | 1865 |
| 150 | Fontana Pietro | Dottore | Tesserete | Tesserete | 1840 |
| 151 | Fontana Luigi | Ingegnere | Mendrisio | Mendrisio | 1867 |
| 152 | Fonti Angelo | Maestro | Migliaglia | Migliaglia | 1860 |
| 153 | Forni Carl'Antonio | Consigl. | Airolo | Lugano | 1851 |
| 154 | Forni Luigi | Maestro | Bedretto | Morcote | 1866 |
| 155 | Fossati Andrea | Avvocato | Meride | Meride | 1845 |
| 156 | Franchini Alessandro | Avvocato | Mendrisio | Lugano | 1855 |
| 157 | Franci Giuseppe | Maestro | Verscio | Verscio | 1855 |
| 158 | Fransoli Agostino | Segretario | Faido | Faido | 1861 |
| 159 | Franzoni Alberto | Avvocato | Locarno | Locarno | 1866 |
| 160 | Franzoni Guglielmo | Avvocato | Locarno | Locarno | 1862 |
| 161 | Franzoni Gaspare | Segretario | Locarno | Locarno | 1862 |
| 162 | Frasca Giuseppina | Possidente | Torino | Breganzona | 1860 |
| 163 | Fraschina Carlo | Ingegnere | Bosco | Bosco | 1852 |
| 164 | Fraschina Domenico | Avvocato | Tesserete | Tesserete | 1860 |
| 165 | Fraschina Giuseppe | Professore | Bosco | Lugano | 1852 |
| 166 | Fraschina Vittorio | Maestro | Bedano | Bedano | 1850 |
| 167 | Fratecolla Angelo | Ingegnere | Bellinzona | Bellinzona | 1861 |
| 168 | Fratecolla Casimiro | Dottore | Bellinzona | Bellinzona | 1855 |
| 169 | Fratecolla Pietro | Segretario | Bellinzona | Lugano | 1855 |
| 170 | Gabrini Antonio | Dottore | Lugano | Lugano | 1851 |
| 171 | Gabutti Bernardo | Ingegnere | Manno | Manno | 1867 |
| 172 | Galimberti Sofia | Istitutrice | Melano | Locarno | 1862 |
| 173 | Galetti Nicola | Maestro | Origlio | Origlio | 1860 |
| 174 | Galetti Vittore | Avvocato | Origlio | Origlio | 1852 |
| 175 | Gartmann Martino | Negoziante | Grigione | Bellinzona | 1860 |
| 176 | Gatti Domenico | G. di Pace | Gentilino | Gentilino | 1845 |
| 177 | Gavirati Paolo | Farmacista | Locarno | Locarno | 1858 |
| 178 | Genasci Luigi | Professore | Airolo | Bellinzona | 1860 |
| 179 | Genini Giulio | Ingegnere | Sobrio | Sobrio | 1865 |
| 180 | Gianella Felice | Avvocato | Comprovasco | Comprovasco | 1855 |
| 181 | Gianotti Giuseppe | Segretario | Ambri-Sotto | Lugano | 1846 |
| 182 | Giovanelli Lorenzo | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 183 | Giudici Battista | Consigl. | Malvaglia | Biasca | 1864 |
| 184 | Giudici Giacomo | Avvocato | Giornico | Pollegio | 1858 |
| 185 | Gobba Pietro | Sacerdote | Caslaro | Caslaro | 1844 |
| 186 | Gobbi Eugenio | Possidente | Piotta | Piotta | 1852 |
| 187 | Gobbi Giuseppa | Maestra | Stabio | Stabio | 1865 |
| 188 | Gobbi Luigi | Ispettore | Piotta | Piotta | 1865 |
| 189 | Gorla Carlo | Presidente | Bellinzona | Bellinzona | 1860 |
| 190 | Grassi Giacomo | Maestro | Bedigliora | Bedigliora | 1859 |
| 191 | Grassi Giuseppe | Possidente | Minusio | Minusio | 1866 |
| 192 | Guilli Teresina | Possidente | Brissago | Milano | 1866 |
| 193 | Guglielmoni Franc. | Segretario | Fusio | Lugano | 1862 |
| 194 | Gussoni Gaspare | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1850 |
| 195 | Janer Antonio | Professore | Cevio | Pollegio | 1867 |
| 196 | Jauch Francesco | Negoziante | Bellinzona | Lugano | 1845 |
| 197 | Laghi G. Battista | Maestro | Lugano | Lugano | 1860 |
| 198 | Lamberti Adelina | Possidente | Brissago | Milano | 1866 |
| 199 | Lamberti Regina | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |

| | | | | | |
|-----|---------------------|------------|--------------|--------------|------|
| 200 | Lampugnani Franc. | Isp. Scol. | Sorenago | Sorenago | 1844 |
| 201 | Landerer Rodolfo | Possidente | Basilea | Bellinzona | 1861 |
| 202 | Landriani Camillo | Istitutore | Pavia | Lugano | 1838 |
| 203 | Lavizzari Luigi | Dottore | Mendrisio | Lugano | 1846 |
| 204 | Lavizzari Paolo | Commiss. | Mendrisio | Mendrisio | 1839 |
| 205 | Lepori Pietro | Maestro | Campestro | Campestro | 1860 |
| 206 | Lepori Pietro | Negoziante | Sala | Lugano | 1860 |
| 207 | Lombardi Vittorino | Professore | Airolo | Lugano | 1860 |
| 208 | Lompa Silvestro | Maestro | Personico | Pollegio | 1867 |
| 209 | Lubini Giovanni | Ingegnere | Manno | Lugano | 1860 |
| 210 | Lubini Giulio | Avvocato | Manno | Manno | 1865 |
| 211 | Lucchini Abbondio | Sacerdote | Grancia | Grancia | 1838 |
| 212 | Lucchini Giovanni | Ispettore | Loco | Locarno | 1858 |
| 213 | Lucchini Pasquale | Ingegnere | Gentilino | Lugano | 1860 |
| 214 | Luisoni Gaetano | Ingegnere | Stabio | Stabio | 1844 |
| 215 | Lurà Marietta | Maestra | Salorino | Salorino | 1862 |
| 216 | Luvini Luigia | Possidente | Lugano | Lugano | 1860 |
| 217 | Maderni Domenico | Ingegnere | Capolago | Capolago | 1867 |
| 218 | Maderni Giovanni B. | Ingegnere | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1865 |
| 219 | Madonna Fedele | Sacerdote | Verscio | Verscio | 1842 |
| 220 | Maffioretto Luigi | Possidente | Brissago | Brissago | 1862 |
| 221 | Maggetti Angelo | Sacerdote | Golino | Gudo | 1842 |
| 222 | Maggetti Amedeo | Dottore | Intragna | Ascona | 1866 |
| 223 | Maggetti Matteo | Consigl. | Intragna | Intragna | 1852 |
| 224 | Maggini Gabriele | Dottore | Biasca | Biasca | 1864 |
| 225 | Maggi Giovanni | Avvocato | Castello | Castello | 1867 |
| 226 | Maggini Giuseppe | Avvocato | Aurigeno | Aurigeno | 1849 |
| 227 | Maggini Pietro | Maestro | Biasca | Biasca | 1861 |
| 228 | Magni Pietro | Scultore | Milano | Milano | 1859 |
| 229 | Manciana Pietro | Maestro | Scudellate | Scudellate | 1867 |
| 230 | Mandioni Giacomo | Segretario | Prugiasco | Prugiasco | 1864 |
| 231 | Manfrina Carlo | Consigl. | Borgnone | Borgnone | 1845 |
| 232 | Mantegani Emilio | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1865 |
| 233 | Marcionni Davide | Possidente | Brissago | Brissago | 1862 |
| 234 | Marcionni Luigi | Avvocato | Brissago | Milano | 1866 |
| 235 | Marconi Paolo | Avvocato | Comologno | Locarno | 1858 |
| 236 | Mari Lucio | Maestro | Bidogno | Lugano | 1859 |
| 237 | Maricelli Giovanni | Sacerdote | Bedigliora | Bedigliora | 1837 |
| 238 | Mariotti Damiano | Consigl. | Bellinzona | Lugano | 1860 |
| 239 | Mariotti Gaetano | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1861 |
| 240 | Maroggini Vincenzo | Possidente | Berzona | Berzona | 1858 |
| 241 | Martinelli Giovanni | Sacerdote | Morcote | Morcote | 1845 |
| 242 | Masa Santino | Possidente | Caviano | Caviano | 1837 |
| 243 | Meneghelli Clara | Possidente | Cagiallo | Sarone | 1862 |
| 244 | Meneghelli Franc. | Architetto | Cagiallo | Sarone | 1860 |
| 245 | Meneghelli Marianna | Possidente | Cagiallo | Sarone | 1862 |
| 246 | Meschini Battista | Avvocato | Alabardia | Lugano | 1853 |
| 247 | Milani Giovanni | Maestro | Crana | Crana | 1865 |
| 248 | Minetta Francesco | Maestro | Lodrino | Lodrino | 1861 |
| 249 | Mörlin Emilio | Negoziante | Chiasso | Chiasso | 1867 |
| 250 | Mola Cesare | Professore | Stabio | Locarno | 1865 |
| 251 | Mola Pietro | Avvocato | Coldrerio | Coldrerio | 1865 |
| 252 | Molo Andrea | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1859 |

| | | | | | |
|-----|-----------------------|--------------|------------|------------|------|
| 253 | Molo Giovanni fu A. | Possidente | Bellinzona | Bellinzona | 1858 |
| 254 | Molo Giuseppe | Direttore. | Bellinzona | Bellinzona | 1861 |
| 255 | Molo Giuseppe | Dottore | Bellinzona | Bellinzona | 1866 |
| 256 | Mona Agostino | Professore | Faido | Bellinzona | 1844 |
| 257 | Monighetti Antonio | Dottore | Biasca | Pollegio | 1864 |
| 258 | Monighetti Costantino | Avvocato | Biasca | Biasca | 1845 |
| 259 | Mordasini Paolo | Avvocato | Comologno | Locarno | 1858 |
| 260 | Morinini Giacomo | Canonico | Intragna | Magadino | 1844 |
| 261 | Müller Carlo | Professore | Baden | Stäfa | 1865 |
| 262 | Musini Cesare | Maestro | Morcote | Mendrisio | 1866 |
| 263 | Neuroni Domenico | Dot. in leg. | Riva | Riva | 1867 |
| 264 | Nocetti Franc. Andrea | Possidente | Genova | Brissago | 1866 |
| 265 | Nizzola Giovanni | Professore | Loco | Lugano | 1853 |
| 266 | Nobile Pietro | Farmacista | Campestro | Tesserete | 1867 |
| 267 | Olgiati Carlo | Avvocato | Cadenazzo | Bellinzona | 1846 |
| 268 | Orcesi Giuseppe | Direttore | Italia | Lugano. | 1865 |
| 269 | Ostini Gerolamo | Maestro | Ravecchia | Ravecchia | 1865 |
| 270 | Pagani Federico | Commiss. | Torre | Torre | 1841 |
| 271 | Pagani Francesco | Possidente | Torre | Torre | 1851 |
| 272 | Paganini Filippo | Ingegnere | Bellinzona | Bellinzona | 1866 |
| 273 | Panati Giovanni | Maestro | Rancate | Rancate | 1861 |
| 274 | Pancaldi Pietro | Parroco | Ascona | Contra | 1839 |
| 275 | Panzerà Francesco | Maestro | Cademario | Cademario | 1860 |
| 276 | Parini Gioachimo | Maestro | Iragna | Iragna | 1861 |
| 277 | Pasini Carlo | Avvocato | Ascona | Ascona | 1841 |
| 278 | Pasini Costantino | Dottore | Ascona | Bironico | 1866 |
| 279 | Passerini Regina | Maestra | Medeglia | Medeglia | 1865 |
| 280 | Pattani Natale | Isp. Scol. | Giornico | Giornico | 1864 |
| 281 | Pattani Virgilio | Consigl. | Giornico | Lugano | 1855 |
| 282 | Patocchi Giuseppe | Commiss. | Peccia | Bignasco | 1837 |
| 283 | Patocchi Michele | Consigl. | Peccia | Peccia | 1865 |
| 284 | Pauli Giulio | Giudice | Faido | Faido | 1867 |
| 285 | Pedevilla Francesco | Avvocato | Sigirino | Lugano | 1860 |
| 286 | Pedotti Ernesto | Dottore | Daro | Daro | 1861 |
| 287 | Pedranti Davide | Possidente | Broglio | Broglio | 1866 |
| 288 | Pedrazzi Gioachimo | Direttore | Faido | Pollegio | 1866 |
| 289 | Pedrazzi Pietro | Maestro | Gorduno | Gorduno | 1864 |
| 290 | Pedrazzini Gasp. Ang. | Maestro | Campo V. | Campo | 1862 |
| 291 | Pedrazzini Michele | Avvocato | Campo | Bellinzona | 1839 |
| 292 | Pedrazzini Pietro | Dottore | Campo | Ascona | 1839 |
| 293 | Pedretti Eliseo | Professore | Anzonico | Locarno | 1853 |
| 294 | Pedroli Giuseppe | Ingegnere | Brissago | Brissago | 1866 |
| 295 | Pedrotta Giuseppe | Professore | Golino | Locarno | 1862 |
| 296 | Pellanda Maurizio | Maestro | Ascona | Ascona | 1865 |
| 297 | Pellanda Paolo | Dottore | Golino | Golino | 1847 |
| 298 | Pellandini Gervaso | Maestro | Arbedo | Arbedo | 1853 |
| 299 | Peri Giacomo | Avvocato | Lugano | Lugano | 1860 |
| 300 | Peri Pietro | Direttore | Lugano | Lugano | 1838 |
| 301 | Perucchi Giacomo | Prevosto | Stabio | Stabio | 1837 |
| 302 | Perucchi Cristoforo | Segretario | Stabio | Lugano | 1850 |
| 303 | Pessina Giovanni | Professore | Castagnola | Pollegio | 1865 |
| 304 | Petrolini Elisa | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 305 | Petrolini Davide | Possidente | Brissago | Brissago | 1853 |

| | | | | | |
|-----|----------------------|-------------|--------------|--------------|------|
| 306 | Pezzi Cesare | Direttore | Grigione | Bellinzona | 1866 |
| 307 | Pianca Francesco | Consigl. | Cademario | Cademario | 1862 |
| 308 | Piattini Giuseppe | Pittore | Biogno | Biogno | 1865 |
| 309 | Piazza Pietro | Ingegnere | Olivone | Olivone | 1851 |
| 310 | Picchetti Pietro | Avvocato | Rivera | Lugano | 1862 |
| 311 | Piffaretti Clericino | Possidente | Ligornetto | Ligornetto | 1863 |
| 312 | Pioda Agatina | Possidente | Locarno | Firenze | 1860 |
| 313 | Pioda Eugenio | Direttore | Locarno | Locarno | 1862 |
| 314 | Pioda G. Battista | Ambasc. | Locarno | Firenze | 1860 |
| 315 | Pioda Luigi | Avvocato | Locarno | Lugano | 1862 |
| 316 | Pizzotti Ignazio | Avvocato | Ludiano | Ludiano | 1864 |
| 317 | Polli Sante | Direttore | Parma | Milano | 1868 |
| 318 | Poncini Alberto | Sacerdote | Agra | Lugano | 1860 |
| 319 | Pongelli Luigi | Dottore | Rivera | Rivera | 1865 |
| 320 | Poroli Giovanni | Professore | Ronco | Curio | 1859 |
| 321 | Pozzi Celestino | Avvocato | Maggia | Maggia | 1867 |
| 322 | Pozzi Francesco | Professore | Genestrerio | Mendrisio | 1859 |
| 323 | Pozzi Carolina | Possidente | Pedemonte | Locarno | 1859 |
| 324 | Prada Teresa | Maestra | Castello | Castello | 1863 |
| 325 | Pugnetti Natale | Maestro | Garabio | Tesserete | 1850 |
| 326 | Pusterla Francesco | Avvocato | Bellinzona | Bellinzona | 1847 |
| 327 | Quadri Antonia | Possidente | Tesserete | Tesserete | 1866 |
| 328 | Quadri Carolina | Maestra | Balerna | Balerna | 1863 |
| 329 | Radaelli Sara | Maestra | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 330 | Regazzi Pietro | Avvocato | Vira-Gamb. | Vira-Gamb. | 1866 |
| 331 | Regazzoni Antonio | Imp. Post. | Chiasso | Chiasso | 1865 |
| 332 | Regazzoni Luigi | Segretario | Balerna | Balerna | 1841 |
| 333 | Righetti Attilio | Avvocato | Locarno | Locarno | 1858 |
| 334 | Rigoli Antonio | Professore | Lugano | Locarno | 1846 |
| 335 | Rigoli Luigi | Controll. | Lugano | Chiasso | 1838 |
| 336 | Rigolli Dionigi | Professore | Airolo | Acquarossa | 1863 |
| 337 | Rivera Clemente | Tenente | Biasca | Biasca | 1864 |
| 338 | Roberti Andrea | Maestro | Giornico | Cevio | 1864 |
| 339 | Rodoni Giovanni | Possidente | Biasca | Biasca | 1864 |
| 340 | Romaneschi Serafino | Assist. st. | Pollegio | Pollegio | 1837 |
| 341 | Romerio Pietro | Avvocato | Locarno | Locarno | 1862 |
| 342 | Ronchi Giovanni | Imp. Post. | Locarno | Berna | 1866 |
| 343 | Rossetti Isidoro | Professore | Biasca | Biasca | 1867 |
| 344 | Rossi Chiara | Possidente | Brissago | Brissago | 1866 |
| 345 | Rossi Giovanni | Avvocato | Arzo | Arzo | 1867 |
| 346 | Rossi Raimondo | Dottore | Arzo | Arzo | 1867 |
| 347 | Rosselli Onorato | Professore | Cavagnago | Lugano | 1860 |
| 348 | Rossetti Sebastiano | Avvocato | Biasca | Biasca | 1861 |
| 349 | Rottanzi Luigi Maria | Segretario | Peccia | Peccia | 1849 |
| 350 | Rusca Bassano | Isp. Scol. | Mendrisio | Mendrisio | 1859 |
| 351 | Rusca Luigi | Col. fed. | Locarno | Locarno | 1844 |
| 352 | Rusca L. fu Franch. | Avvocato | Locarno | Locarno | 1862 |
| 353 | Rusca Valente | Dottore | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 354 | Rusconi Giuseppe | Giudice | Giubiasco | Palasio | 1842 |
| 355 | Rusconi Emilio | Avvocato | Rovio | Lugano | 1867 |
| 356 | Sala Maria | Istitutore | Lugano | Lugano | 1860 |
| 357 | Salvadè Luigi | Maestro | Ligornetto | Besazio | 1861 |
| 358 | Sandrini Giuseppe | Professore | Valcamonica | Bellinzona | 1862 |
| 359 | Sassi Rocco | Sacerdote | Riva S. Vit. | Riva S. Vit. | 1838 |
| 360 | Scacchi Carlo | Avvocato | Stabio | Stabio | 1867 |

| | | | | | |
|-----|-----------------------|------------|-------------|-------------|------|
| 361 | Scalini Francesco | Ingegnere | Genestrerio | Genestrerio | 1842 |
| 362 | Scarlione Carlo | Professore | Porza | Bellinzona | 1861 |
| 363 | Schira Carlo | Giudice | Berzona | Berzona | 1841 |
| 364 | Schneider Romano | Negoziante | Voralberg | Milano | 1866 |
| 365 | Scossa-Baggi Luigi | Possidente | Malvaglia | Malvaglia | 1864 |
| 366 | Selna Primo | Possidente | Cavigliano | Cavigliano | 1855 |
| 367 | Sereni Giuseppe | Maestro | Locarno | Merate | 1849 |
| 368 | Sertorio Giacomo | Possidente | Crana | Crana | 1841 |
| 369 | Simeoni Andrea | Possidente | Verona | Ravecchia | 1839 |
| 370 | Simonini Antonio | Professore | Milano | Mendrisio | 1840 |
| 371 | Simonini Emilia | Maestra | Mendrisio | Mendrisio | 1865 |
| 372 | Solari Gioachimo | Professore | Faido | Faido | 1864 |
| 373 | Solari Severino | Studente | Casoro | Casoro | 1867 |
| 374 | Soldati Giac. Maria | Consigl. | Olivone | Olivone | 1851 |
| 375 | Soldati Martino | Professore | Porza | Porza | 1863 |
| 376 | Soldini Angelo | Avvocato | Mendrisio | Mendrisio | 1863 |
| 377 | Stefani Filomena | Maestra | Dalpe | Lugano | 1867 |
| 378 | Stoppa Francesco | Maggiore | Lugano | Chiasso | 1867 |
| 379 | Stornetta Giov. Gius. | Maestro | S. Antonino | S. Antonino | 1866 |
| 380 | Strozzi Vincenzo | Capitano | Biasca | Biasca | 1864 |
| 381 | Taddei Angelo | Avvocato | Gandria | Lugano | 1853 |
| 382 | Tatti Albino | Tenente | Bellinzona | Bellinzona | 1861 |
| 383 | Tatti Carlo | Avvocato | Bellinzona | Pedevilla | 1867 |
| 384 | Tarabola Giacomo | Maestro | Lugano | Lugano | 1860 |
| 385 | Tarilli Carlo | Professore | Cureglia | Cureglia | 1866 |
| 386 | Togni Felice | Ingegnere | Chiggiogna | Chiggiogna | 1867 |
| 387 | Trainoni Pietro | Ingegnere | Caslaro | Caslaro | 1866 |
| 388 | Trefogli Bernardo | Pittore | Torricella | Torricella | 1860 |
| 389 | Trongi Giovanni | Possidente | Malvaglia | Malvaglia | 1851 |
| 390 | Valsangiacomo Ang. | Maestra | Chiasso | Chiasso | 1863 |
| 391 | Valsangiacomo Pietro | Maestro | Lamone | Bioggio | 1845 |
| 392 | Vanotti Francesco | Maestro | Bedigliora | Migliaglia | 1860 |
| 393 | Vanotti Giovanni | Professore | Bedigliora | Curio | 1859 |
| 394 | Vanzini Giovanni | Parroco | Olivone | Olivone | 1839 |
| 395 | Varenna Bartolomeo | Avvocato | Locarno | Locarno | 1850 |
| 396 | Vedova Angelo | Possidente | Peccia | Peccia | 1867 |
| 397 | Vegezzi Gerolamo | Consigl. | Lugano | Lugano | 1860 |
| 398 | Vela Lorenzo | Professore | Ligornetto | Milano | 1867 |
| 399 | Vela Spartaco | Studente | Ligornetto | Ligornetto | 1867 |
| 400 | Vela Vincenzo | Scultore | Ligornetto | Ligornetto | 1859 |
| 401 | Vela Vittore | Albergat. | Bedretto | Faido | 1846 |
| 402 | Veladini Antonio | Litografo | Lugano | Lugano | 1860 |
| 403 | Verga Luigina | Possidente | Brissago | Milano | 1866 |
| 404 | Vicari Francesco | Canonico | Ago | Ago | 1843 |
| 405 | Viglezio Luigi | Ingegnere | Lugano | Lugano | 1862 |
| 406 | Viscardini Giovanni | Professore | Italia | Lugano | 1863 |
| 407 | Visconti Carlo | Dottore | Curio | Curio | 1850 |
| 408 | Vonmentlen Carlo | Possidente | Bellinzona | Bellinzona | 1861 |
| 409 | Vonmentlen Rocco | Ingegnere | Bellinzona | Bellinzona | 1861 |
| 410 | Zaccheo Benigno | Dottore | Brissago | Canobbio | 1852 |
| 411 | Zambiaggi Enrico | Professore | Parma | Locarno | 1862 |
| 412 | Zanetti Pietro | Possidente | Barbengo | Barbengo | 1859 |
| 413 | Zanicoli Francesco | Maestro | Mosogno | Mosogno | 1862 |
| 414 | Zenna Giuseppe | Dottore | Ascona | Airolo | 1840 |
| 415 | Zurcher-Humbel | Professore | Zurigo | Mendrisio | 1865 |